

# UNA NUOVA DONNA UNA GRANDE CREATURA INASPETTATA

Di Gaetano Barbella



*Figura 1: Alasdair Gray. Louis MONIER//Getty Images*

## **Povere creature**

Mi domando, il regista Yorgos Lanthimos come è che ha avuto l'idea di mettere gli occhi sul romanzo del 1992 di Alasdair Gray "Povere Creature" che richiama molti personaggi della letteratura: Frankenstein su tutti, le paure umane vittime dello sviluppo tecnologico, che fa compiere esperimenti illeciti o eticamente discutibili?

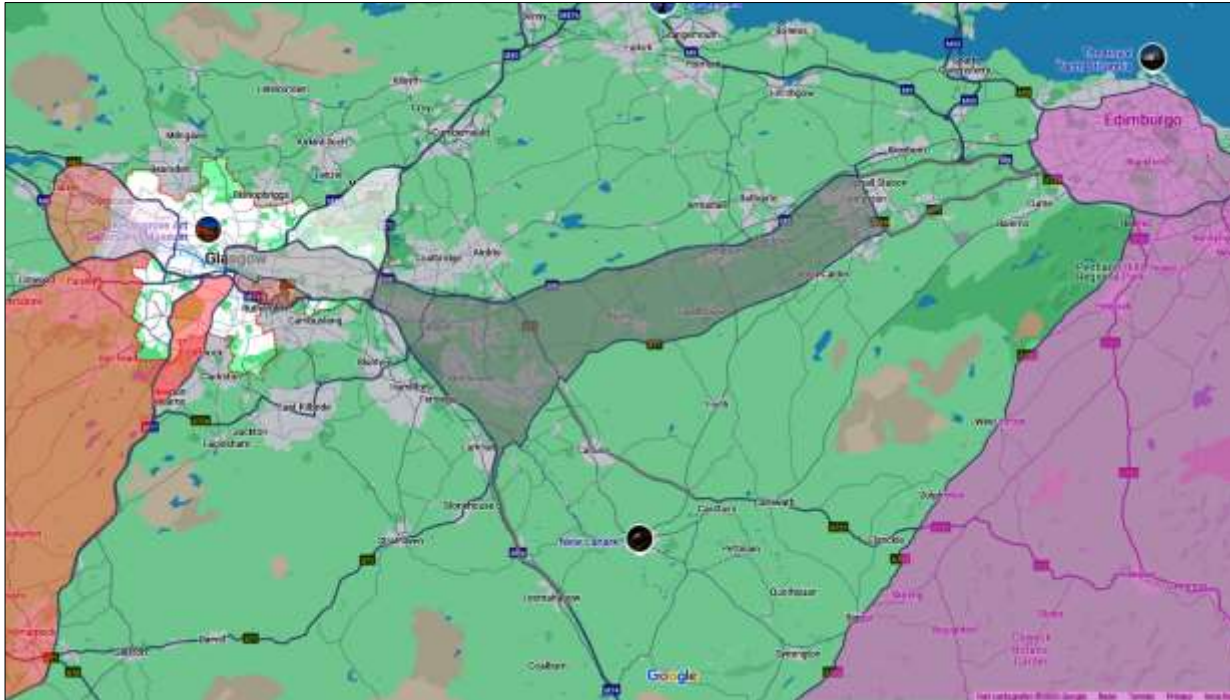
Allora si deve immaginare che deve essere stato un prodigioso io che lo ha illuminato, per giustificare gli strepitosi risultati ottenuti con questo film.

Si è aggiudicato il Leone d'oro quale miglior film all'ottantesima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia (2023); poi nel 2024 ha avuto quattro premi Oscar (migliore attrice, scenografia, costumi, trucco e acconciatura) e due Golden Globe (miglior film e migliore attrice).

E pensare che la risposta ci viene proprio dal romanzo di Alasdair Gray, Glasgow, la città di Frankenstein, la sua città natale amatissima dove si possono ancora trovare i suoi murales, alle fermate della metropolitana o nei ristoranti. Gray, classe 1934 era un uomo

eclettico, multiforme, socialista e independentista, ma anche impossibile da etichettare. «Era un artista in ogni sua forma», scrive il *Guardian*, «Era un uomo del Rinascimento. La sua generosità e genialità – avvertite da tutti coloro che lo conoscevano anche solo un po' – erano fonte di calore sorprendente e liberatorio».<sup>1</sup>

Perciò è dalla Glasgow di Alasdair Gray che ci viene la risposta, in forma di planimetria tradotta in cartografia che mi è familiare e ve la mostro per farvela capire in un lampo.



*Figura 2: Cartografia tratta dalla mappa di Glasgow ed Edimburgo. La grafica non è stata alterata ma sono stati aggiunti solo i colori. Si identificano da sinistra, Cappuccetto rosso della favola, il lupo e il Fato. Il lupo si finge sua nonna con la cuffia bianca in testa. Ma è un inutile camuffamento per adescarla, più di così non può fare perchè è arrivata la sua ora stabilita dal Fato a destra che lo ha addentato ai piedi.*

## **È l'ora del Fato per la fine dell'uomo lupo**

Uno strano essere bianco assegna il "biancore" della rinascita a Cappuccetto rosso. Lo ha deciso il Fato sulla sinistra della cartografia. Non è più l'ora per l'uomo lupo che sta per essere ingoiato dal Fato.

Fato è un termine derivato dal verbo latino *fari* che significa "dire", "parlare" e quindi *fatum*, participio passato neutro che vuol dire "ciò che è detto" o "la parola detta (dalla divinità)" a cui ci si deve adeguare e alla quale è inutile tentare di sottrarsi:

«Desine fata deum flecti sperare precando» (Virgilio, Eneide, VI 376)

«Cessa di sperare di cambiare i fati degli dèi con la preghiera.»

---

<sup>1</sup> <https://www.cosmopolitan.com/it/lifestyle/libri/a45099303/poor-things-leone-d-oro-romanzo-alasdair-gray/>

Nella mitologia romana, anche Giove doveva sottostare al Fato (simbolizzato dalle Parche, sue figlie). Lo stesso nella mitologia greca, con Zeus e le moire. Idem nella mitologia norrena, con Odino e le norne.<sup>2</sup>

Cappuccetto rosso rappresenta Bella Baxter resuscitata, la nuova donna, del film Yorgos Lanthimos, quella che ha concepito Franchestein di Glasgow, il famoso chirurgo Godwin Baxter (Willem Dafoe) dedito ad esperimenti scientifici. Ma per gli intelligenti si tratta di esperimenti "esoterici", eticamente ignorati.

Resta comunque valida l'interpretazione che lo psicologo Pasquale Martucci ha dato del film "Povere Creature" che ho letto con interesse, del quale colgo la parte che più interessa.

«L'ambientazione è la Glasgow dell'epoca tardo-vittoriana, che conosceva lacerazioni e divari sociali e culturali, equilibri precari tra ipocrisia sociale e sfruttamento, rapporto controverso tra fede e scienza. Le donne non avevano diritti: non potevano votare, citare qualcuno in giudizio, possedere alcuna proprietà. Erano considerate esseri puri e puliti (donna angelo) e i loro corpi non dovevano essere utilizzati per sforzi fisici o pratiche sessuali. Il loro ruolo si riduceva a procreare ed occuparsi della casa.

In questo contesto, un famoso chirurgo Godwin Baxter (Willem Dafoe) è dedito ad esperimenti scientifici. Innesta in una giovane donna morta suicida, Bella Baxter (Emma Stone), il cervello del feto che ha in grembo, resuscitandola. Il medico alleva con amore paterno e iper-protettivo la donna, che deve apprendere come affrontare l'esistenza. All'inizio ha il cervello di una bambina che pensa e agisce senza filtri, anche se tutto ciò è un problema in una società con precise regole di comportamento. Poi man mano con la crescita è lasciata libera di seguire il suo desiderio di esplorazione e conoscenza del mondo. Quando Bella comincia a sviluppare pulsioni sessuali, lo scenario si complica: incontra una miriade di uomini diversi, che approccia per trarre da ogni incontro un insegnamento. La donna compie un ultimo passaggio evolutivo: conosce emozioni e sentimenti, poi la cultura che passa per la filosofia e le fa vedere un mondo drammatico e privo di pietà e rispetto. Realizza l'evoluzione più compiuta di un essere umano che, prodotto da esperimenti scientifici (è una critica alla voglia di creare l'intelligenza umana con la tecnologia sempre più penetrante), non può che emanciparsi con le armi della conoscenza, dovuta a passaggi esperienziali evolutivi importanti per l'acquisizione di una formazione compiuta.

Scrivo di questa storia perché tratta problemi attuali: la protagonista osserva la sua esistenza schietta e fedele solo a sé stessa, perché priva di ogni condizionamento sociale; con apparente ingenuità affronta temi come la liberazione sessuale, la libertà del corpo, la parità di genere, la compassione e in generale la questione femminile.

Ma il racconto offre ulteriori momenti di discussione. Il film è legato al rapporto tra tecnologia, che si spinge ai limiti, ed essere umano, che cerca di uscire dalle dinamiche sociali e convenzionali attraverso la crescita e la conoscenza esperienziale, esercitando il *libero arbitrio*. [...]

Siamo certamente nella fantasia, sottolineata dalla voglia dell'uomo che vuole ricreare l'essere perfetto in laboratorio. È la ricerca di sfidare la stessa vita e di dare da un lato il senso di creare e dall'altro quello di non riuscire a definire e controllare un lavoro che rischia di sfuggire alla volontà del suo realizzatore e produce danni a volte irreversibili.

---

<sup>2</sup><https://it.wikipedia.org/wiki/Fato>

È un lavoro che fa essere la donna protagonista della sua esistenza e le fa compiere un percorso verso la possibilità di affermarsi e emanciparsi, partendo da una società di fine ottocento, per riferirsi in maniera forte ai nostri giorni e ad un mondo ancora alla ricerca delle uguaglianze tra gli esseri umani.»<sup>3</sup>

## Il progetto "Donna" concepito a Glasgow è rimandato in Italia a Milano

### Giorgia Meloni l'uomo dell'anno, ma è solo un segno

Cronaca editoriale del 29 dicembre 2023



evidentemente<sup>4</sup>.

“Giorgia Meloni uomo dell’anno“, così recita il titolo d’apertura del cartaceo di *Liberio Quotidiano* del 29 dicembre 2023. Prima pagina ed editoriale del direttore Mario Sechi. A pochi giorni dalla fine dell’anno un riconoscimento che lascia perplessi. Difficile capire il motivo della scelta se non traducendola in provocazione. L’autore del pezzo, ex portavoce della premier, prova a fare chiarezza: “Prima di tutto ha cancellato la guerra dei sessi vincendola, pensando differente, essendo divergente, superando la boria dei maschi e lo sconfittismo delle femmine. Non ha rotto il tetto di cristallo, lo ha dissolto”. Facile cancellare la guerra dei sessi quando a uscirne “vincitore” è l’uomo,

### La mappa dei Giardini Indro Montanelli di Milano

Così dopo aver letto la cronaca editoriale del giornale *Liberio Quotidiano*, mi sono incuriosito e come è il mio solito, il mio primo pensiero si è indirizzato al luogo del Giornale *Liberio Quotidiano* dove il suo direttore Mario Sechi ha pubblicato il 29 dicembre 2023 l’articolo “Giorgia Meloni uomo dell’anno“, cioè i Giardini Indro Montanelli di Milano.

Servendomi di Google Maps ho redatto la mappa dei Giardini Montanelli di Milano (fig. 1) e subito mi sono reso conto che avrei trovato una possibile spiegazione sul Presidente Giorgia Meloni, nei Giardini Indro Montanelli dirimpettai del Giornale *Liberio Quotidiano*.

Questa idea si basa sulla mia concezione che la terra irradia le sue *forze plasmatiche eteriche*<sup>5</sup>, ognuna di natura e forza particolare che influisce sul corpo eterico di una persona o di un loro insieme. Ed è questa forza che potrebbe aver indotto il direttore del giornale *Liberio Quotidiano* a dar corpo a modo suo l’articolo su Giorgia Meloni in discussione.

Ho stampato così lo stralcio della mappa della fig. 1 e non mi è stato tanto difficile rintracciare per primo il volto di una donna e successivamente, accanto a lei, la figura di essere bestiale.

<sup>3</sup><https://www.ricocrea.it/2025/03/08/creature-ribelli/>

<sup>4</sup> <https://dilei.it/lifestyle/giorgia-meloni-uomo-dell-anno/1341564/>

<sup>5</sup> G. Wachsmuth. Le forze plasmatiche eteriche. Editrice "Atanor" - Roma



Figura 3: Sulla sinistra la mappa di Milano dei giardini di Indro Montanelli. Sulla destra la cartografia della mappa colorata. La donna in contrapposizione del mostro della Sfinge al posto del mitico Edipo.

In poco tempo sono riuscito a delineare con precisione due esseri che si configuravano in modo molto chiaro.

Attraverso la geometria delle aiuole dei Giardini Indro Montanelli risultava una configurazione molto nota, quella del mitico Edipo, ma in versione femminile, che fronteggia la Bestia. Ma ancor meglio la Bella e la Bestia della nota favola.

Infatti, in relazione a questa seconda versione, appare chiaro che la Bestia sta corteggiando la donna. E c'è di più, a rivelarsi, per differenziarsi dalla favola in cui la Bella della favola è disposta al sacrificio con la sua bontà e spirito di abnegazione, e si sottomette alla Bestia nel tentativo di redimerla. Infatti nel caso dei Giardini Indro Montanelli, la Bella non è tanto disposta alla sottomissione, perché il suo atteggiamento col gomito poggiato sul basamento marmoreo, simile a quello del mitico Edipo, lo fa pensare. L'accordo matrimoniale potrà essere, ma a "*Condicio sine qua non*", la frase latina dal significato: "*condizione senza la quale non si può verificare un evento*", un vincolo irrinunciabile. Vedremo in seguito a cosa potrà portare.

Espandendo il concetto della nuova donna alle prese con la Sfinge epocale, nella quale avviene la trasformazione della vecchia "donna" in "uomo", è come se si avverasse l'analogo avvenimento raccontato dal Vangelo di Tommaso che prevede l'iniziazione della trasformazione di Maria Maddalena in "uomo" e che fa luce sull'uomo in Giorgia Meloni:

« Simon Pietro disse loro: *Maria deve andare via da noi, perché le femmine non sono degne della vita!*

Gesù disse: *Ecco, io la guiderò in modo da farne un maschio, affinché lei diventi uno spirito vivo uguale a voi maschi. Poiché ogni femmina che si fa maschio entrerà nel Regno dei Cieli* »

È evidente il significato esoterico, intendendo con il farsi maschio, la condizione di Androgino ovvero la ricongiunzione degli opposti e il ritorno all' "Adam primordiale".

Riflettendo sul fatto che i Giardini sono dedicati a Indro Montanelli, il segno di Gesù, che innalza la donna al rango pari all'uomo, riscatta la vecchia "donna", colei che egli aveva comprato in Etiopia e

poi sposato. Si chiamava Desta ed era una ragazzina dell'età di 12 anni, quando Indro Montanelli, era un ufficiale del Regno d'Italia.

Ed ecco lo spirito divino nel riconoscere il segno dell' "uomo" nella nuova donna epocale.

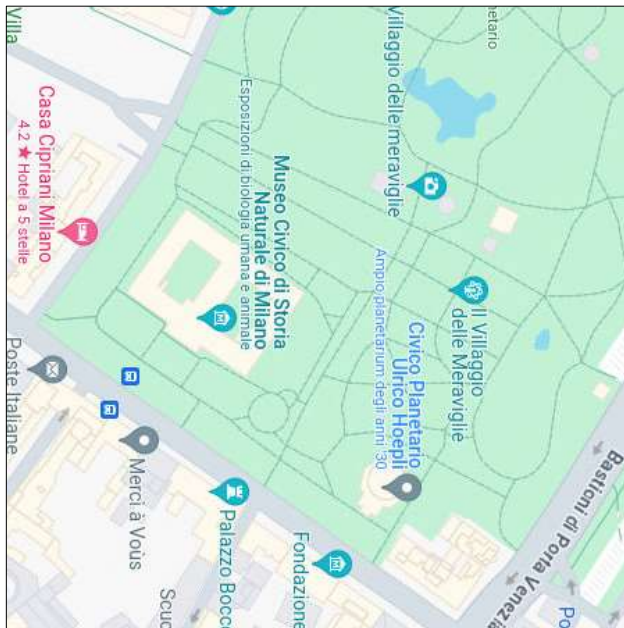


Figura 4: Partic. mappa di Milano, Giardini Indro Montanelli.

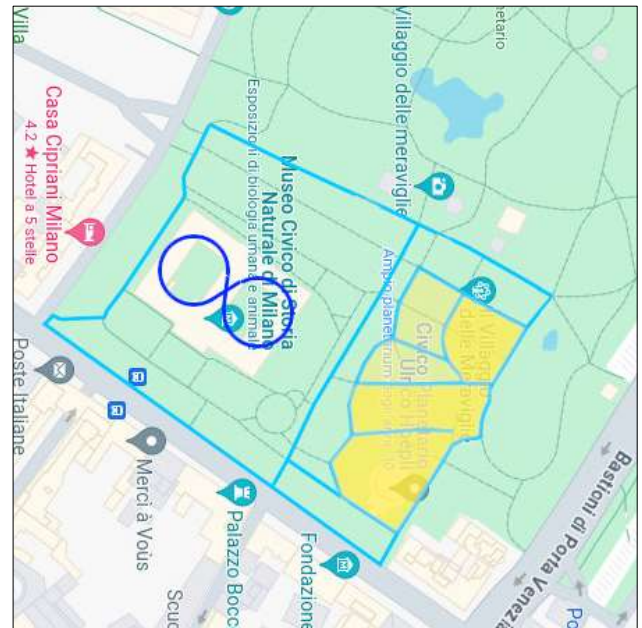


Figura 5: Partic. mappa di Milano, Giardini Indro Montanelli. Cartografia basamento. A destra i due Gemelli astrologici; a sinistra il segno dell'infinito di Ouroboros.

### Il segno dell'infinito:

Secondo il misticismo moderno, il simbolo dell'infinito rappresenta la continuazione del cosmo, l'ouroboros, il serpente che si mangia la coda. Ma è la Bestia che fronteggia la Donna Edipo moderna capace di competere con la bestia.

### Il segno dei Gemelli:

Il segno che conclude la stagione della primavera è il segno dei Gemelli: **dal 21 Maggio al 21 Giugno** si assiste al passaggio dalla primavera verso l'estate, e se da una parte le caratteristiche della stagione uscente sono al loro apice, nella loro massima manifestazione, dall'altra cominciano a intravedersi le caratteristiche della più calda stagione estiva.

Segno d'**Aria** e di modalità **Mobile**, i Gemelli rappresentano fortemente il concetto di **velocità, cambiamento, dinamismo e leggerezza**. L'energia di questo periodo è molto vivace e frizzante, dopo l'esplosione iniziale dell'Ariete e la calma accrescitiva del Toro, il Gemelli rimette in movimento tutto quanto. Il germoglio che ha attecchito è nel pieno della **fioritura**, e i campi e le colline sono pieni di tantissimi **colori** diversi, di un'infinità di **odori e profumi**, che la brezza vivace porta in giro, assieme ai **pollini** che vengono sparsi ovunque<sup>6</sup>.

L'accordo che trapela dalla coppia della bestia con la donna è suggellato dalla pietra che diventa Pietra Filosofale, e questo sovverte l'antica pazzia della Sfinge incapace di

<sup>6</sup><https://www.astrologiarchetipica.it/segno/gemelli>

accettare che Edipo fosse riuscito a risolvere il suo enigma proposto. Ma ora è diverso perché la Sfinge è rabbonita, attratta dalla nuova donna.

In quanto al presidente Giorgia Meloni, che sembra supposta come soggetto della cartografia 4, invece non può essere perché è nata a Roma il 15 gennaio 1977, e non fra il 21 maggio e il 21 giugno.

**Brescia, 17 marzo 2025**